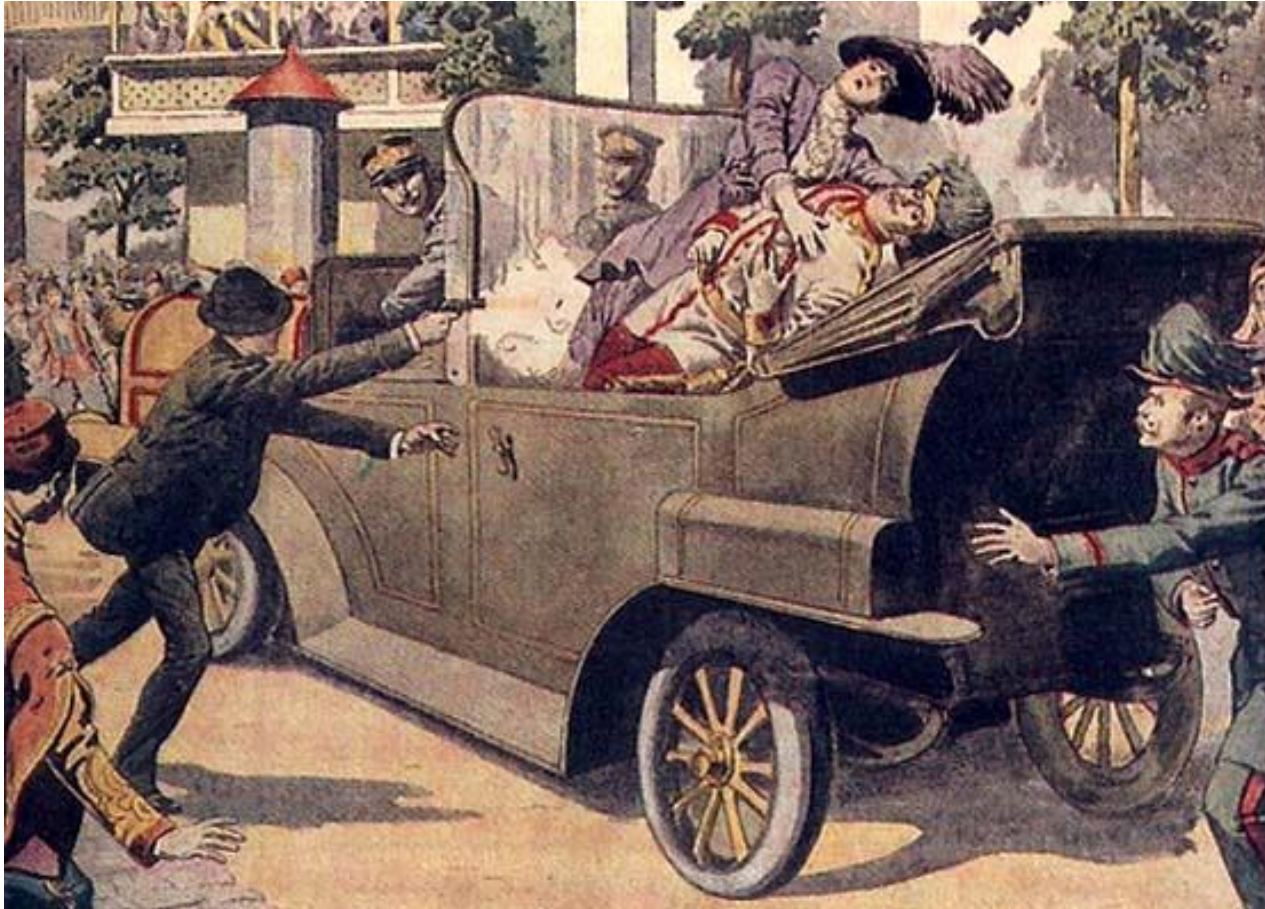


La Grande guerra dinamiche e problemi

2. Le premesse

Sarajevo 28 giugno 1914



“La prima guerra mondiale, alla quale l’Italia avrebbe partecipato dal 24 maggio 1915 con intensità crescente e verso la fine in modo addirittura decisivo, era la conseguenza del venir meno del nuovo equilibrio europeo sorto nel 1871 dalla guerra franco-germanica ... che aveva lasciato nella Francia, privata dell’Alsazia Lorena, un’inestinguibile brama di rivincita”.

P. Pieri (*L’Italia nella prima guerra mondiale*, Einaudi, Torino 1965)

Balcani

- 1875-78 insurrezione della Bosnia Erzegovina contro i turchi, che si allarga a Montenegro, Serbia, Bulgaria. Entrata in guerra della Russia e nascita di una grande Bulgaria sotto tutela russa.
- Crisi balcanica spezza l'accordo tra i tre imperatori (Russia, Germania, Austria Ungheria)
- 1878 Congresso di Berlino – Bosnia Erzegovina affidata all'amministrazione austroungarica.
- Austria e Germania firmano un accordo segreto di alleanza in caso di attacco russo.

- 1882 Triplice alleanza (Austria Ungheria, Germania, Italia) -> ripercussioni sul piano politico interno in Italia (irredentismo)
- 1890 - Bismarck lascia il potere, nuova politica tedesca:
 - Crescente bisogno di materie prime e sbocchi sul mare
 - Grande flotta mercantile
 - Potente marina da guerra; dal 1890 inizio di grandi armamenti navali: “inizio di un rovinoso antagonismo” anglo-tedesco (P. Pieri)
- 1893 Duplice franco-russa, indotta dall'atteggiamento minaccioso della Germania

- Italia, dopo il 1896, politica mediterranea: mano libera alla Francia in Tunisia e all'Italia in Libia
- 1903 nuova crisi nei Balcani: Alessandro Obrenović e la regina Draga vengono assassinati in una congiura militare che porta al trono i Karagjorgjević.
- Pietro I atteggiamento antiaustriaco e irredentistico sempre più accentuato.

- Irredentismo: “orientamento politico e culturale di tipo nazionalistico, tendente a riunire alla madrepatria territori ad essa legati per lingua o cultura ma politicamente soggetti a uno stato straniero”.
- Il termine nasce in Italia nel 1877, da Matteo Renato Imbriani, che fonderà la Pro Italia irredenta.
- Diffusione del termine in molti contesti nazionali e in genere nell’Impero austroungarico dove numerose erano le questioni irrisolte dal punto di vista nazionale.



2. La monarchia austro-ungarica fra il 1867 e il 1914.
 Fonte: G. Duby, *Atlante storico*, Torino, Sei, 1992, p. 182.

- 1904 guerra russo-giapponese
- 1904 Entente cordiale (Francia/Gran Bretagna)
- 1907 intesa anglo-russa per la spartizione dell'Asia: accordo su Afghanistan e Persia
- 1908 rivoluzione dei Giovani turchi (nazionalismo turco, ricostruzione su solide basi dell'Impero)
- 1908 Balcani: Austria Ungheria annette la Bosnia Erzegovina. Mobilitazione contro la Serbia
- Dal 1908 febbrile corsa agli armamenti

- 1911 Occupazione francese del Marocco
- 1911 Guerra italo-turca
- 1912 1a Guerra balcanica: quadruplica balcanica vs Turchia
- 1913 2a Guerra balcanica (per la spartizione della Macedonia) Bulgaria vs Serbia e Grecia; ulteriore ingrandimento della Serbia e sviluppo dell'irredentismo verso le province austriache

Guerre balcaniche

- “Nell’Europa del 1913-14 i due conflitti hanno creato soprattutto illusioni: che una guerra potesse essere rapida e decisiva, breve nella durata, e che con le armi si potessero realizzare ambizioni politiche, ancora inevitabilmente legate alla territorialità. Una tale illusione portò l’Austria-Ungheria a consegnare l’ultimatum alla Serbia nel luglio del 1914. Doveva essere il pretesto per una terza guerra balcanica; si scatenò invece una guerra europea e mondiale”.

(E. Ivetic, Le guerre balcaniche, 2006)

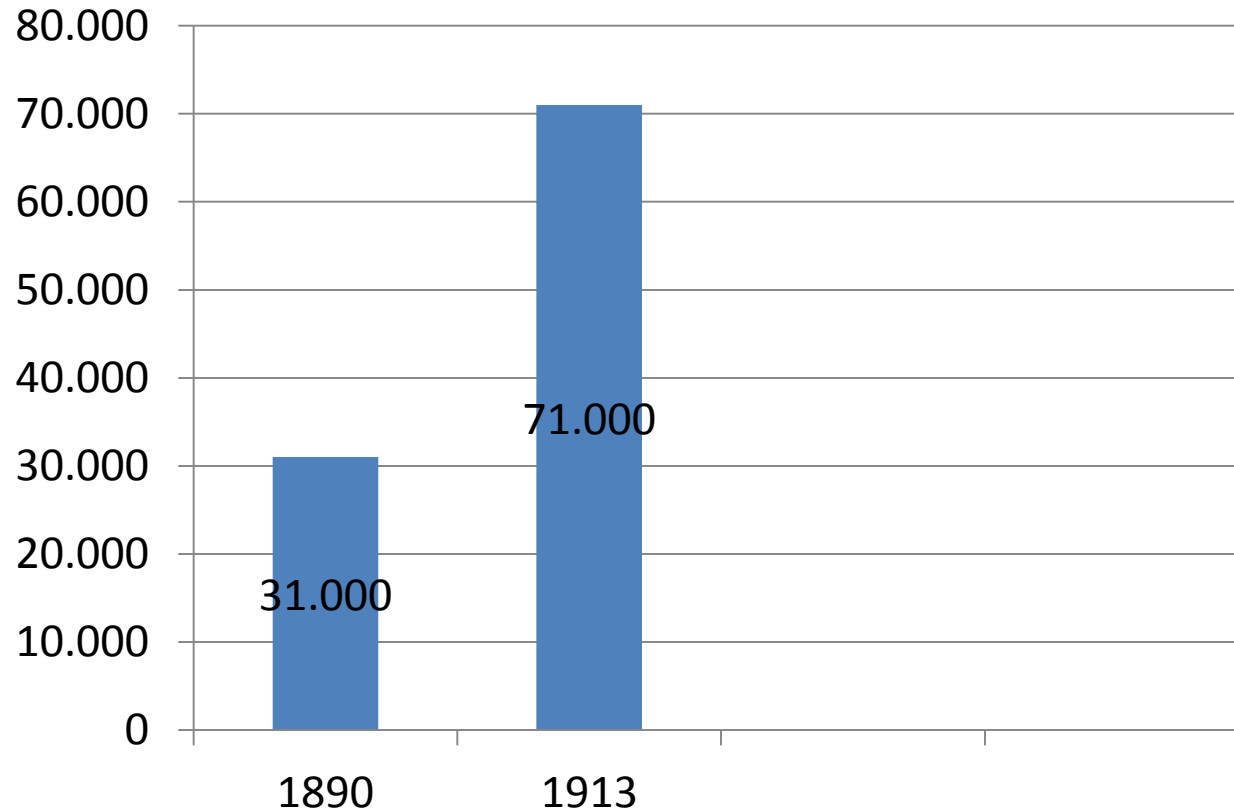
- Nuovi sviluppi politici
- Sindacalismo: socialismo e sindacato, rivoluzione sociale (J. Sorel)
- Nazionalismo: lotta dell'esistenza delle nazioni, trionfo del più forte, lotta di classe trasportata alle nazioni

- 1913 Accordo austro-italiano sull'Albania (questione aperta nel cuore dei Balcani)
- Convenzione navale anglo-francese
- Convenzione navale italo-austriaca

- Nonostante tali inquietanti segnali, elementi di ottimismo e di unificazione internazionale:
- Aumento degli scambi e della cooperazione internazionale
- Crescita della produzione industriale, nuove categorie di prodotti
- Crescita della popolazione e espansione dei mercati

- Seconda rivoluzione nei trasporti:
 - Navigazione a vapore (=> aumento del commercio marittimo)
 - Estensione della rete ferroviaria
- Interdipendenza delle nazioni = condizione del progresso mondiale
- Organizzazioni internazionali per rispondere ai nuovi bisogni di nuove tecnologie e burocrazie: posta e radiotelegrafo; organizzazione meteorologica internazionale; regolamentazione internazionale di commerci, pesi e misure; uniformità tecnica delle ferrovie

Estensione della rete ferroviaria in Russia



- Sforzi filantropici: commercio degli schiavi, leggi sul lavoro, prevenzione diffusione di malattie, vendita alcolici e droghe, estradizione criminali.
- Cooperazione internazionale anche militare: davanti alla rivolta dei Boxeur in Cina, intervento di una forza multinazionale inglese, russa, francese, italiana, tedesca, austroungarica, giapponese e statunitense.

- Comune cultura europea
- Allargamento della fascia di quanti praticano il turismo
- Legami di sangue tra diversi regnanti europei
- Tuttavia, forte diffusione del nazionalismo (nazionalizzazione delle masse); astratta paura della guerra.

- **Politica estera dei paesi europei → non orientata dalla ricerca della pace ma dalla ricerca della sicurezza nella superiorità militare.**
- rafforzamento degli eserciti e delle marine da guerra
- incremento delle artiglierie
- costruzione di fortificazioni più solide alle frontiere

- Superiorità < offensiva di grandi masse di fanteria in manovra con il supporto di cannoni da campagna mobili (cavalleria ritenuta ancora importante)
- Importanza delle fortificazioni improvvisate come trincee e scavi sottovalutata. “Data una fanteria sufficientemente numerosa, ben guidata e motivata, i teorici militari europei credevano che nessuna linea di trincee potesse resistere” (J. Keegan, La prima guerra mondiale).

- Società militare diffusa all'interno della società civile europea formata da milioni di uomini capaci di combattere e obbedire.

- Revanchismo francese
- Rivalità anglo-tedesca
- Blocchi di alleanze
- Corsa agli armamenti
- Pangermanesimo
- Diffusione del nazionalismo
- Spinte irredentistiche
- Questioni irrisolte nei Balcani
- Crisi dell'Impero ottomano
- Diffusione ed evoluzione del socialismo



Sarajevo
28 giugno
1914